13ª COMMISSIONE
(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

Roma, 23 agosto 2011

Parere alla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge:

(2887) - Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.

La 13ª Commissione del Senato,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo,

considerato che l'esenzione ai previsti taglio di organico alle pubbliche amministrazioni, di cui al comma 5 dell'articolo 1, non tiene conto del peculiare *status* giuridico riconosciuto dalla legge al personale dipendente degli Enti parco in possesso della qualifica di "Guardia parco";

premesso che l'articolo 6 dispone il ritorno al sistema cartaceo per la tracciabilità dei rifiuti, affidato al principio di autodichiarazione, che in passato non ha saputo evitare quell'assoluta incertezza intorno alla sorte definitiva di ingenti quantitativi di rifiuti, non solo pericolosi, che pone a rischio nel nostro Paese la salute dei cittadini oltre che la tutela dell'ambiente, creando i presupposti per il perdurare di traffici illeciti legati al settore dei rifiuti. La generalizzata soppressione del sistema SISTRI, lungi dall'assicurare risparmi di spesa, espone il Paese agli oneri finanziari conseguenti al prevedibile esito di una procedura di infrazione per violazione della normativa comunitaria, che come noto impone per i rifiuti pericolosi l'obbligo della tracciabilità (articolo 17 della direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE). L'improvviso ritorno al vecchio sistema cartaceo rende elevato il rischio dell'attivazione di un contenzioso, dagli esiti imprevedibili, da parte di quanti - ovvero la stragrande maggioranza degli obbligati - hanno già sostenuto i costi necessari per adeguarsi per tempo al sistema SISTRI;

Al Presidente della
5ª Commissione
S E D E

considerato che, con riferimento all'articolo 7, l'aumento dell'IRES a carico di alcune aziende di produzione di energia senza possibilità di traslazione, neanche parziale, sull'utenza appare focalizzato su alcune aziende energetiche di produzione sul territorio nazionale e penalizza in particolare le fonti rinnovabili e gli investimenti in innovazione di cautela ambientale delle reti di trasmissione e di distribuzione,

esprime parere favorevole con la seguente condizione:

sia ripristinato il sistema SISTRI, prevedendone, in via principale e nel rispetto del già previsto scaglionamento per i produttori di rifiuti pericolosi con un numero di dipendenti fino a 10 unità, la piena operatività a far data dal 1° gennaio 2012 e valutando l'opportunità di interventi, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative delle categorie economiche, finalizzati a superare in particolare difficoltà tecniche ed operative e prevedendo eventuali esenzioni ulteriori per tipologie di rifiuti che non presentino aspetti di particolare criticità ambientale;

e le seguenti osservazioni:

si ritiene opportuno escludere dalle riduzioni di cui ai commi da 2 a 5 dell'art. 1 del decreto legge gli interventi a difesa del suolo a valere sull'assegnazione di cui all'articolo 2, comma 240, della legge n. 191 del 2009, indispensabili per le misure di prima urgenza e necessità in ordine al rischio idrogeologico immanente nel nostro Paese;

si ritiene opportuno rimodulare la tempistica di emanazione dei decreti di attuazione dell'articolo 10, commi 22, 23 e 25, del decreto-legge n. 70 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 106 del 2011, in modo da evitarne una rigida concatenazione sequenziale e consentirne quindi un'adozione simultanea;

si ritiene opportuno evitare troppo repentine soluzioni di continuità nella gestione delle funzioni attribuite alle Autorità d'ambito territoriale ottimale (AATO), atteso che la proroga di cui stanno fruendo cesserebbe comunque il 31 dicembre 2011 ed è finalizzata tra l'altro a consentire l'adozione delle linee guida, di cui all'articolo 10, comma 14, lett. d), del decreto-legge n. 70 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2011;

al fine di salvaguardare la maggior quota possibile di risorse destinate ad investimenti nel settore della innovazione e della tutela ambientale, si ritiene opportuno modificare le modalità previste di aumento dell'IRES principalmente gravanti su alcune aziende energetiche di produzione sul territorio nazionale, che pone a serio rischio gli investimenti sulla ricerca, sulla produzione e sull'adeguamento ambientale

degli impianti e delle reti di trasmissione e distribuzione, allargando la platea dei contribuenti obbligati sia per dimensione aziendale che per categoria produttiva;

ai fini dell'esenzione dal computo delle unità da considerare ai fini del taglio degli organici di cui all'articolo1, comma 3, lettera b), anche del personale degli Enti parco in possesso della qualifica di "Guardia parco", si consideri l'opportunità di estendere a quest'ultimo la previsione contenuta nel comma 5 dello stesso articolo.

sen. Antonio d'Alì